**MERCOLEDÌ 02 NOVEMBRE – TRENTUNESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

**Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno**

**Crede in Cristo Gesù, chi crede in ogni sua Parola. Crede in ogni sua Parola, chi accoglie ogni sua Parola e la trasforma in sua vita. Ora noi sappiamo che i Giudei, con i quali Cristo sta parlando, non credono nella sua Parola. È vero. I Giudei chiedono a Cristo cosa essi devono fare per compiere le opere di Dio. La risposta di Gesù è annuncio di purissima fede in Lui: “Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6,22-29). Chi vuole compiere le opere di Dio deve credere in Colui che Dio ha mandato. Chi ha mandato Dio? Cristo Signore. Si crede in Cristo Signore, credendo in ogni sua Parola. Solo chi crede in ogni sua Parola, sarà risuscitato nell’ultimo giorno con una risurrezione di vita. Gli altri risorgeranno per una risurrezione di condanna. Anche questa è Parola di Cristo Gesù e anche in questa sua Parola dobbiamo credere: “In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l’ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato” (Gv 5,24-30). La vita eterna è dall’ascolto della voce di Cristo Gesù. Se Cristo Gesù non è ascoltato non si ha fede in Lui. Senza la fede in Lui non c’è risurrezione di vita eterna .**

 **LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 6,37-40**

**Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno».**

**I Giudei ascoltano la voce di Cristo Gesù? Credono in Lui? Fanno l’opera del Padre? Assolutamente no. Non appena Gesù annuncia loro il mistero del suo corpo e del suo sangue, essi si ritirano, se ne vanno e così anche molti dei suoi discepoli: “Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là dov’era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,59-68). Oggi si è ben oltre questa situazione di abbandono. Oggi regna invece l’indifferenza che è frutto della non differenza tra verità e falsità, fede e non fede, vie della vera fede e vie della non vera fede, giustizia e ingiustizia, vero Dio e idoli, Rivelazione e pensiero degli uomini, salvezza e perdizione, luce e tenebre. Non esistendo più alcuna differenza – neanche tra maschio e femmina che sono differenza di natura e neanche tra uomo e animale, anche essa differenza di natura – credere e non credere sono la stessa cosa. Poiché sono la stessa cosa, il cuore dell’uomo è spinto sempre verso la non fede. Mai sarà spinto verso la vera fede. La vera fede è frutto di un Vangelo annunciato che manifesta ogni differenza e dello Spirito Santo che “crea” Cristo Gesù nel nostro cuore e lo fa vivere per tutti i giorni della nostra vita. Nella indifferenza nulla più esiste. La Madre di Gesù venga e ci liberi da questa peste dell’indifferenza che sta riducendo la verità in polvere.**